

Complotto del frigo Raggi in difficoltà in aiuto arriva Grillo

> Il leader dei M5S testimonial in Campidoglio. Ma la sindaca in commissione Antimafia insiste sulla sua tesi

A Roma sui rifiuti la «discontinuità» si fa con Paola Muraro, la discussa assessora all'Ambiente. Virginia Raggi lo ribadisce in Commissione Antimafia, promettendo di «eliminare i privati che lucrano sul ciclo rifiuti» e affermando che «la malavita e la mafia si annidano soprattutto nella gestione dell'indifferenziato». La sindaca M5S non arretra nei sospetti sul proliferare di frigoriferi, mobili e altri oggetti ingombranti per le strade. Poi, dopo la mattinata a Palazzo San Macuto, ascoltata da deputati e senatori, la Raggi accoglie Beppe Grillo, in visita «a sorpresa» in Campidoglio. Il leader chiede ai consiglieri comunali M5S di «andare avanti, da leoni, nella rivoluzione della Capitale, nonostante tutti siano contro». Restare con i piedi ben piantati per terra, sui territo-

ri, ad ascoltare i cittadini, per tradurre le loro richieste in atti amministrativi. Suona così l'invito che Grillo rivolge alla squadra M5S in Comune riunita nella Sala delle Bandiere di Palazzo Senatorio. «Virginia è una macchina da guerra, voi consiglieri siete perfetti — continua — stiamo crescendo e i romani ci sostengono sempre di più». Tra i temi concreti si parla di Atac. Grillo sostiene la prima cittadina nell'opposizione con tutti i mezzi all'ipotesi commissariamento (avanzata ieri da un odg bipartisan votato in Senato). «L'Atac non si tocca perché è dei cittadini — la promessa della sindaca — Se vogliono la guerra, la guerra avranno».

MAURO FAVALE
ALLE PAGINE II E III

Grillo fa da coach ai consiglieri M5S Evita il frigo-gate e loda la sindaca

Il leader al Comune, Raggi all'Antimafia
Muraro: io consulente Ama inascoltata

Dito puntato sui ribassi
anomali negli appalti
“Porteremo tutto ai pm
E su Atac sarà battaglia”

MAURO FAVALE

SIMUL stabunt simul (forse) cadent. Insieme stanno, insieme, forse, cadranno. Virginia Raggi si lega a doppio filo, ancora una volta, a Paola Muraro, la sua assessora all'Ambiente, indagata dalla procura di Roma. La difende e la porta con sé in Commissione Antimafia per replicare alle domande di deputati e senatori che criticavano la tecnica esperta di smaltimento di rifiuti: «L'amministrazione sta agendo in discontinuità, insieme all'assessore Muraro — sottolinea sicura la sindaca — vogliamo eliminare i privati che lucrano sul ciclo rifiuti, far sì che Ama diventi proprietaria degli impianti. Questa è discontinuità».

Parole che arrivano nella giornata del blitz a sorpresa di Beppe Grillo in Campidoglio. Una visita che giunge il giorno dopo le polemiche sull'intervista della Raggi a *Repubblica*, quella con la quale la sindaca ha denunciato «il complotto dei frigoriferi» (come ormai è stato defini-



to) e che ha contribuito a "oscurare" la battaglia del M5S sul taglio degli stipendi dei parlamentari. Quando Grillo incontra Raggi, Muraro, però, non c'è. Ci sono, invece, i consiglieri comunali 5Stelle, avvisati della visita la sera di martedì, e il vicesindaco Daniele Frongia. Di rifiuti ingombranti il fondatore del M5S non parla. Preferisce catechizzare i consiglieri, assiepati nella sala delle Bandiere, al tavolo dove solitamente si riunisce la giunta. A loro dice di andare «avanti con la rivoluzione. Non fermatevi». E ancora: «Virginia è una macchina da guerra, voi consiglieri siete perfetti. Noi stiamo crescendo e i romani ci sostengono sempre di più». Gli altri, sottintendendo partiti, stampa, generici "poteri forti", «sono tutti contro di noi. È una meraviglia, siamo dei leoni».

Un incontro quasi "motivazionale" fatto più che altro per far sentire la sua presenza. E per ricordare a tutti di «stare sui territori, ascoltare la città, raccogliere le istanze dei romani e trasformarle in atti». L'ultima volta, quando arrivò a Palazzo Senatorio, era metà luglio, nel pieno della crisi che si era aperta dentro al M5S sul nome di Raffaele Marra, il dirigente capitolino che la sindaca voleva nel suo gabinetto. Tre mesi dopo, Marra è capo del personale in Campidoglio, un ruolo ancora più strategico: la sindaca ha tenuto il punto su di lui (inviso a un pezzo importante dei parlamentari M5S) e la linea di Grillo è cambiata. Quello che accade al Comune di Roma sono «oneri e onori» della sindaca. Almeno fino al referendum. Dopo si vedrà. Nel frattempo bisogna piuttosto supportare la battaglia della sindaca e del M5S contro l'ordine del giorno approvato in Senato da Pd e Forza Italia su Atac che punta al commissariamento dell'azienda dei trasporti. «L'Atac non si tocca perché è dei cittadini. Se vogliono la guerra, l'avranno», attacca Raggi su Facebook. E anche Grillo ai consiglieri ribadisce: «Il commissariamento va evitato in tutti i modi». Uno potrebbe essere la contro-mozione che la maggioranza sta preparando da votare in Aula per replicare ai senatori.

Intanto, però, c'è la questione rifiuti che va risolta in fretta. Sia da un punto di vista di pulizia della città sia da un punto di vista politico. In mattinata, all'Antimafia, Raggi ricorda le gare d'appalto «anomale» di Ama, quelle «attenzionate dall'Anac perché andate deserte per ben due volte e aggiudicate alla terza». «C'è da chiedersi — aggiunge la Muraro — se quelle gare deserte hanno favorito qualche settore, qualche fornitore. Non sono, però, approfondimenti che faremo noi.

Nessuno si è posto il problema del 2015 e del primo semestre 2016». Il periodo in cui in Ama c'era il nemico della Muraro, l'ex amministratore Fortini. «Noi le porteremo in procura», conclude l'assessora. Che del suo lungo periodo nell'azienda dei rifiuti dice: «Il mio era un ruolo di consulente. Per altro inascoltato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'agenda della giornata

L'AUDIZIONE

La sindaca torna davanti alla commissione antimafia per deporre su rifiuti e appalti. Questa volta però con lei c'era anche l'assessora all'Ambiente Paola Muraro. Durante il dibattito Muraro dice di essere stata una consulente. Ama "inascoltata"

IL VERTICE

Beppe Grillo torna in Campidoglio e incontra Raggi il vicesindaco Frongia e i consiglieri M5S. Li esorta ad andare avanti, evoca ancora gli ostacoli frapposti dai "poteri forti" e si tiene lontano dalle polemiche sul "frigogate"

GARE E TRASPORTI

In Antimafia è Raggi a ribadire le proprie riserve sull'anomalia dei ribassi per le gare adombrando il sospetto siano la spia di malaffare. Torna sul commissariamento dell'Atac per ribadire il no allo scippo e annunciare battaglia